



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO FALERONE

INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA DI PRIMO GRADO - C.F. 81006440440- C.M. APIC825004

Piazza della Libertà n. 1 – 63837 – Falerone (FM)

Tel. 0734.710165- Fax 0734.759391 – email: apic825004@istruzione.it – web: www.icsfalerone.gov.it

PROTOCOLLO DI
ACCOGLIENZA PER
ALUNNI ADOTTATI



PREMESSA

“ L'adozione può avere successo e colmare il senso di perdita dell'abbandono o i traumi di un'infanzia problematica purché i genitori adottivi guardino al bambino non come a un loro esclusivo raggiungimento, un'acquisizione che soddisfa la necessità di avere un ruolo parentale, ma anche e soprattutto come un individuo con un bagaglio di esigenze psicologiche e di crescita che, specialmente quando ha passato la prima infanzia, si porta dietro nella nuova casa e nella nuova famiglia, checché ne pensino i genitori e quanti tendono a semplificare la vicenda adottiva. Sistemare questo bagaglio deve essere un compito comune e implica una trasformazione dell'intero nucleo familiare che deve venire a patti e ristrutturarsi sulla base di nuove realtà: fisiche, etniche, culturali, psicologiche. I genitori, anche se spinti da un senso di vero altruismo, possono spesso ignorare questo aspetto e minimizzarne la portata: ma costruire insieme qualcosa di nuovo rappresenta uno degli aspetti più attraenti e soddisfacenti del viaggio dell'adozione ”.

(Anna Oliviero Ferraris)

La premessa del seguente protocollo è introdotta dal pensiero di Anna Oliviero Ferraris, che sintetizza e descrive la complessità del percorso personale e familiare del bambino adottato. La scuola, oggi come sempre, svolge un ruolo determinante nell'inserimento dei bambini nella comunità, ed è chiamata sempre con più determinazione a garantire il diritto allo studio e all'educazione di TUTTI. A tal motivo il MIUR ha delineato le “Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” con nota n. 7443 del 18/12/2014, ponendo attenzione ai bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente. Spesso questi ultimi sono stati confusi come alunni stranieri, la diversità invece è sostanziale e complessa. Si ribadisce che per gli alunni arrivati in Italia per adozione internazionale bisogna attivare interventi specifici che prevedono percorsi personalizzati sia in considerazione delle pregresse esperienze di deprivazione e abbandono, sia per consolidare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità di apprendimento. Il testo delle “Linee di Indirizzo” evidenzia che l'età media dei bambini adottati è critica perché si colloca nella fascia dell'inizio dell'obbligo scolastico, 1[^]/2[^] classe della scuola primaria, e per questo diventa cogente che la scuola sia preparata ed attrezzata per l'accoglienza di questi alunni prevedendo percorsi centrati sui minori che tengano conto del vissuto delle specifiche peculiarità di ogni bambino.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- 1983 Legge 184 del 4 Maggio:** "Diritto del minore a una famiglia
- 1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 - Maggio:** "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- 1998 Legge 476 del 31 Dicembre:** ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- 2001 Legge 149 del 28 Marzo:** Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
- Normativa di riferimento 2011 - MIUR,** Gruppo di lavoro scuola-adozione
- 2012 Giugno:** MIUR, nota rivolta a tutti gli USR
- 2013 Marzo :** Protocollo di intesa MIUR - CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
- 2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio** Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati
- 2014 Dicembre :** MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
- 2015 Legge 107 del 13 Luglio :** Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

➤ DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

➤ DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE

in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

➤ DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

➤ SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES

in caso di :

- bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

➤ ETA' PRESUNTA

-identificazione età anagrafica

➤ PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

➤ ITALIANO COME L2

i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

➤ IDENTITA' ETNICA

un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

BUONE PRASSI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> ▪ segreteria ▪ genitori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Iscrizione on line per <u>adozioni internazionali</u> anche in assenza di tutta la documentazione. ▪ Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per <u>adozioni nazionali</u> o per <u>situazioni di affidamento</u> (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	<p>ADOZIONI INTERNAZIONALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; ▪ - scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ segreteria ▪ famiglia ▪ il bambino ▪ servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) <p><i>Adozioni internazionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, <p><i>Adozioni nazionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà: <ul style="list-style-type: none"> ▪ - Trascrivere nei registri di

			<p>classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine)</p>
<p>SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dopo la formalizzazione dell'iscrizione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ docente referente ▪ docenti (sottocommissione GLI) per somministrazione test di ingresso ▪ segreteria ▪ genitori ▪ -alunno/i ▪ servizi competenti (se necessario) 	<p>- Individuare la classe d'inserimento: il Dirigente tenuto conto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso ▪ delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia ▪ delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno, <p>decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica;</p> <p>- Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino.</p> <p>- Comunicare ai docenti di classe l' inserimento.</p>
<p>COLLOQUIO GENITORI - INSEGNANTI DI CLASSE</p>	<p>Subito dopo l'inserimento in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti di classe ▪ Dirigente e/o Docente referente ▪ genitori ▪ servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti-famiglia. ▪ Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino
<p>RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE</p>	<p>Dopo un periodo di osservazione in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente e/o insegnante referente ▪ Docenti di classe ▪ genitori ▪ servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. ▪ predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino: -

			<p>cooperative learning, -tutoring,</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ life skill education; ▪ facilitatore linguistico se necessario (docente di italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2 che diventi "figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua). ▪ Inoltre il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attraverso le attività progettuali di potenziamento linguistico programmate nel PTOF.
--	--	--	---

CONTINUITA'

Le azioni sopra descritte verranno garantite nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica.

Verrà altresì promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari in un'ottica di continuità con le risorse del territorio affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

CONTINUITA'

E' auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico dei minori adottati, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) tra i docenti dei diversi ordini di scuola e la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente

"

tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza.

- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia.
- l'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento.
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

TEMPI E MODALITA' D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

SCUOLA PRIMARIA

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza
- didattica a classi aperte
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe, è auspicabile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate.

Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

BIBLIOGRAFIA UTILE

PER GENITORI ED INSEGNANTI

Chistolini, Scuola e adozione

Polli, Maestra sai sono nato adottato. Vademecum di sopravvivenza per genitori ed insegnanti

Alloero-Pavone-Rosati, Siamo tutti figli adottivi: otto unità didattiche per parlarne a scuola

Giorgi, Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali

Chiodi, Storie vere di adozione: le parole dei genitori, i colori dei figli

Genni Miliotti, E Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico

DA PROPORRE IN CLASSE

Butti Balestra, Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile

Pellai, Il mio fratellino a distanza

Denti, Il cerchio dei tre fratelli

Rinaldi, Arriva un bambino:...ma come arrivano i bambini?

Masini-La Porta, Bibò nel paese degli specchi

Autori vari, L'orsacchiotto non più solo. L'adozione raccontata ai bambini

Namvar-Piumini, Il cerchio chiuso

Ninke, Rosita

Zanotti, Mihai

Camiolo-Bassanesi, Ci vediamo più tardi. Viaggio nell'adozione internazionale

SITOGRAFIA

<http://adozioni2000.altervista.org/>

<http://michelasaonari.blogspot.com/>

<http://adottareunfiglio.blogspot.com/>

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE
2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: AFRICA AMERICA meridionale AMERICA settentrionale
 ASIA EUROPA OCEANIA
3. ALTRO.....
4. Nome e cognome del minore:
5. Genere: Maschile Femminile
6. Luogo di nascita:
7. Data di nascita: _____
 (gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>
La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	<input type="checkbox"/>
Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	<input type="checkbox"/>
Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	<input type="checkbox"/>
Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	<input type="checkbox"/>

9. **Data di ingresso del minore nella famiglia** _____
 Deve ancora essere inserito SI NO (gg.) (mm.) (aaaa)

10. **Data di ingresso del minore in Italia:** _____
 (se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)
 Deve ancora arrivare in Italia SI NO

11. I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:
 settimane mesi
 (specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età _____ e la durata _____ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici? NO SI (specificare il numero)
 Indicare per ciascuno il genere e l'età:

Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SI _____ (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI Chi?

.....
.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SI descrivere il tipo di relazione

.....
.....
.....

Data di compilazione:

ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy) _____

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è: _____

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale? _____

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente/a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
 oratori
 attività sportive
 altro

E mezzi di cura quali:

- psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
 logopedia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
 ippoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
 musica, musico- a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
 altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?

Se **SI**, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		
2. LEADER	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco		2	3	4	5	6	7	Molto		
3. COLLABORATIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		
4. ISOLATO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		
5. REATTIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		
6. PASSIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		
7. INDIFFERENTE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto		

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a :

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
2. Conoscere nuove maestre									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
4. Altro _____									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto		
2. Bambini più piccoli	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto		
3. Bambini più grandi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto		

4.	Adulti		SI <input type="checkbox"/>		NO <input type="checkbox"/>		NON SO <input type="checkbox"/>		
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
5.	Figure femminili		SI <input type="checkbox"/>		NO <input type="checkbox"/>		NON SO <input type="checkbox"/>		
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto
6.	Figure maschili		SI <input type="checkbox"/>		NO <input type="checkbox"/>		NON SO <input type="checkbox"/>		
	Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....

.....

.....

.....

.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....

.....

.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....
.....
.....
.....
.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....
.....
.....
.....
.....

16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- piangedisperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....
.....
.....